Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 35 (1893)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXV. 31 Agosto 1893. N.° 16.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: A Lugano! — Programmi — Reso-Conto della Società di M. S. fra i Docenti ticinesi — Esito d'un concorso a premî — Inno del Circolo Operajo educativo di Lugano — Un' inchiesta sul carattere dei fanciulli — Il 9° corso di lavori manuali a Coira — Ancora delle Biblioteche scolastiche — Cronaca: *La situazione degli istitutori in Francia; Un progetto di legge scolastica in Prussia; Coira; Popolazione delle principali città della Svizzera.*

A LUGANO!

Tre benemeriti Sodalizi si troveranno riuniti sulle amene rive del Ceresio al finire della prima decade dell'imminente settembre, e la cittadinanza luganese s'apparecchia ad accoglierli colla sua consueta cordiale cortesia. Il programma del solerte Comitato cooperatore ce ne offre la prova più lusinghiera, e noi gliene presentiamo sincere felicitazioni.

Abbiam chiamato «benemeriti» per comune consenso quei sodalizi; aggiungiamo che essi appartengono pure ai più longevi della patria nostra.

La *Società svizzera di Pubblica Utilità* spande da oltre 80 anni i suoi benefizi d'ogni guisa, a vicenda, sopra tutti gli angoli della Confederazione. Son note le molteplici filantropiche e patriottiche imprese di sua iniziativa; come apprezzatissime sono le varie *fondazioni* di cui è saggia e fedele gerente o custode. Citiamone una sola: quella del *Rütli*, cui la Società, mediante pubbliche sottoscrizioni, ha riscattato nel 1859 e donato alla Confederazione.

Il Ticino poi non iscorderà mai le funeste alluvioni del 1834 e del 1868, nelle quali ebbe tanta benedizione di soccorsi dalla Società; nè Airolo oblierà il disastroso incendio del 1877, e il generoso aiuto della colletta dalla stessa ordinata e condotta a compimento, e per la quale il villaggio potè sorgere più bello di prima.

Non parliamo della *Società degli Amici dell'Educazione e d'utilità pubblica cantonale*, nata nel 1837, nè di quella di *Mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi*, che vive e prospera dal 1861: sono da ogni ticinese assai favorevolmente conosciute per le loro feconde opere di beneficenza e di pubblico bene.

Signori Membri ticinesi della Società federale! La nostra parola è anzitutto diretta a voi. A voi s'appartiene, in certa guisa, di fare gli onori di casa. Se questa Società ha potuto accondiscendere ai nostri voti di vederla radunata nella Svizzera italiana, è in gran parte merito vostro. Indarno se ne sarebbe invocata la riunione, se il numero de'suoi membri si fosse ognora limitato all'unità, come prima del 1889. Rispondendo all'appello, onoraste voi ed il Cantone. Siamo tuttavia pochi: facciamo che l'attuale occasione veda moltiplicarsene la quindicina; procuriamo di recarci tutti al convegno di Lugano, ad assistere alle sedute sociali, ad aumentare il numero dei presenti, a dar prova che sappiamo noi pure prender parte attiva ai lavori dei nostri consoci.

Amici dell'educazione popolare! La vostra sessione ha luogo quest'anno in condizioni eccezionali. Essa viene d'alquanto anticipata nell'intento di farla coincidere con quella della Società svizzera da voi chiamata al di qua delle Alpi. Gli oggetti delle nostre deliberazioni non sono troppi nè richiedenti lunghi dibattiti, e lasceranno agio di partecipare alle riunioni, al banchetto ed alle escursioni dei nostri confederati, cogliendo l'occasione fortunata di estendere le conoscenze, stringere vieppiù i vincoli delle vecchie amicizie e contrarne di nuove. La nostra Società, che aggiunse all'antico suo titolo quello eziandio di « pubblica utilità », deve trovarsi numerosa il 10 settembre a salutare la sua anziana federale.

Docenti ticinesi! Anche a voi il nostro caloroso invito. La vostra associazione è tra le più meritorie, e invoca l'appoggio e la partecipazione di quanti sono insegnanti nel Ticino. Essa è fiorente; ma per conservare la sua floridezza, e prosperare sempre più, e farsi utile durevolmente ad una quantità sempre maggiore di docenti, deve trovare in questi un'adesione più simpatica e più generale. Venendo a

Lugano il 10, voi infonderete anima al vostro sodalizio, e influirete a rendere più geniali le festevoli accoglienze che si preparano ai nostri ospiti d'oltre il Gottardo.

Facciamo tutti che questi, rientrando nei loro Cantoni, portino seco una sempre più gradita opinione dei loro fratelli ticinesi. *

PROGRAMMA *della settantesima Assemblea generale della* **Società svizzera di Pubblica Utilità** *che avrà luogo in Lugano nei giorni* 9, 10 *e* 11 *settembre prossimo.*

Sabato 9 settembre.

Ore 5 ¾ *pom.* — Seduta della Grande Commissione nel *Salone del Palazzo Civico.* Delegati delle Società di U. P. cantonali, delegati cantonali, presidenti dell'ultima e della futura Assemblea, delegati delle tre Commissioni speciali e membri della Commissione centrale.

Ore 8 *pom.* — Concerto musicale in piazza della Riforma, indi convegno famigliare nella *Galleria Walter.*

Domenica 10 settembre.

Ore 8 *ant.* — Prima riunione generale nel Salone sopraindicato.

Trattande:

a) Discorso di apertura del Presidente annuale.
b) Ammissione di nuovi soci.
c) Primo tema di concorso: « L'unificazione del diritto sì civile che penale è possibile nella Svizzera e reclamata dal bisogno? » (Relatore sig. avv. Stefano Gabuzzi).

NB. *Alle ore* 11 *ant. la Società di M. S. dei Docenti ticinesi* si radunerà in assemblea annuale, e *alle* 12 ½ avrà luogo l'adunanza generale della *Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica cantonale*, come a speciale programma.

Ore 2 ½ *pom.* — Escursione sul lago con piroscafo speciale.

Ore 5. — Pranzo officiale nella *Galleria Walter*, a cui può prender parte ogni membro delle tre Società riunite.

Ore 8. — Festa Veneziana sul lago.

Lunedì 11 settembre.

Ore 8 *ant.* — Seconda radunanza generale nel Salone del Palazzo Civico.

Trattande:

a) Secondo tema di concorso: « Del modo più facile e conveniente d'introdurre nelle Scuole popolari i lavori manuali ». Relatore: signor prof. G. Bontempi, segretario del Dipartimento di Pubblica Educazione.

b) Rapporto sull'istituzione dei *Sanatorî*. Relatore: signor Pastore W. Bion.

Ore 12 *merid.* — Pranzo all'*Hôtel Lugano*. Escursione al Monte St. Salvatore.

Un programma più particolareggiato della Festa sarà pubblicato più tardi per cura del Comitato locale d'organizzazione.

Lugano, 22 Agosto 1893.

Il Presidente annuale della Società:
Col. ANT. BOSSI (1).

Il ff. di Segretario:
Prof. G. NIZZOLA.

NB. Ai membri della Società d'Utilità pubblica che si recheranno a Lugano le ferrovie accordano la validità dei biglietti d'andata e ritorno dal 7 al 13 settembre inclusivamente.

PROGRAMMA *della* 52ª *riunione annuale della* **Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica cantonale,** *che avrà luogo in* LUGANO *il* 10 *settembre* 1893.

Apertura della sessione alle ore 12 ½ nel salone del Palazzo civico.

Trattande:

1. Inscrizione dei soci presenti ed ammissione di nuovi, dietro proposte scritte di soci, anche assenti, o sopra domanda dei candidati medesimi.
2. Approvazione del verbale dell'antecedente Assemblea (*Educatore*, n.i 19 20, del 1892).
3. Commemorazione dei soci defunti.
4. Relazione generale sulla gestione dell'anno 1892-93.

---

(1) Tre giorni dopo l'apposizione della firma il carissimo nostro Presidente ci veniva rapito dalla morte! Daremo in altro numero un adeguato cenno biografico di questo compianto e benemerito socio.

5. Rapporti di Commissioni speciali sovra proposte demandate al loro esame.

6. Rapporto e Contoreso finanziario del Cassiere sociale e dei Revisori.

7. Esame e approvazione del Preventivo pel 1893-94.

8. Nomina della Commissione Dirigente pel biennio 1894 e 1895, e dei Revisori per lo stesso periodo.

9. Designazione del luogo per la prossima sessione sociale.

10. Eventuali.

— Alle ore 2 la riunione verrà chiusa per lasciar agio ai soci di partecipare alla escursione che si farà sul lago con piroscafo speciale.

— Alle ore 5 pranzo officiale nella galleria Walter, al quale prendon parte anche la Società svizzera d'Utilità Pubblica e quella dei Docenti.

— È fatta viva istanza ai nostri soci di intervenire numerosi alla radunanza che assume quest'anno un'importanza speciale, per il fatto che la Società federale tiene, per la prima volta al di qua del Gottardo, la propria Assemblea nei giorni 9, 10 e 11 settembre.

Mendrisio, 30 agosto 1893.

Il Presidente della Società:

Avv. ACHILLE BORELLA.

Il Segretario:

Dott. C. SCACCHI.

PROGRAMMA *della* 33ª *assemblea annuale della* **Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi,** *indetta pel giorno* 10 *settembre, alle* 10 ½ *antimeridiane, in Lugano.*

1. Inscrizione dei Soci presenti e di quelli rappresentati con procura scritta.
2. Nomina degli scrutatori.
3. Approvazione del verbale dell'adunanza di Capolago (9 ottobre 1892) pubblicato nel n.° 20 dell'*Educatore.*
4. Relazione del segretario sull'annua gestione sociale.
5. Conto-reso finanziario e rapporto dei Revisori.
6. Nomina di tre membri scadenti della Direzione e dei Revisori per l'anno 1894.
7. Oggetti e proposte eventuali.

Lugano, 28 agosto 1892.

LA PRESIDENZA.

NB. Il cassiere rimetterà le quote pensioni 1893 a cui hanno diritto i soci ventennari (franchi 12) ed i trentennari (franchi 15), che saranno presenti all'adunanza. Agli assenti saranno spedite a domicilio, previa ritenuta della tassa 1894, come di pratica.

RESO-CONTO

della Società di mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi dal 31 agosto 1892 al 31 agosto 1893.

		Entrata.	Uscita.
1. Presso il Cassiere, rimanenza in contanti	fr.	129.45	
2. Interessi diversi ed esatti come da note particolari	»	2,752.30	
3. Tasse sociali annue e d'ingresso .	»	1,090.00	
4. Sussidi ed elargizioni	»	1,122.00	
5. Rimborsi di titoli	»	11,629.20	
6. Cassa di Risparmio, prelevati . .	»	750.00	
7. Diversi	»	1,038.80	
Totale *Entrata*	fr.	18,511.75	
1. Pensioni 1892 distribuite a N.° 30 soci . . .	fr.		936.00
2. Soccorsi	»		2,609.00
3. Amministrazione	»		286.54
4. Impieghi a frutto	»		12,259.50
5. Depositi a risparmio	»		1,438.40
A pareggio presso il Cassiere	»		982.31
Totale *Uscita*	fr.		18,511.75

Specchio della Sostanza sociale al 31 agosto 1893.

1. N.° 20 Obbligazioni Prestito cantonale ticinese 3 ½ %, numeri dal 13040 al 13059, da fr. 1,000 l'una, a fr. 493.40	fr.	19,736.00
2. N.° 23 Obbligaz. Ginevra 3 %, a premî, a fr. 91, numeri dal 175134 al 175156	»	2,093.00
Da riportarsi	fr.	21,829.00

Riporto fr. 21,829. 00

3. N.° 2 Obbligazoni Prestito federale 3 ½ %, a fr. 1.005, N.ri 14271 e 14272 . . . . . » 2,010. 00
4. N.° 28 Obbligaz. della città di Roma 4 %, oro, a fr. 436, cioè: Serie 1ª n.° 16090; serie 5ª numeri 80474 e 75; serie 6ª (4 Cartelle da 5 Obbligazioni cad.ª) n.i 22833-34-35-36; e serie 6ª n.i 126480-81-82-83 e 84 . . . . . » 12,208. 00
5. N.° 68 Obbligaz. Ferrovie Meridionali 3 %, a fr. 298 Serie *B*, n.° 18200 (5 Obbligaz.); numero 7534 (5); n.° 8735 (5); n.° 8735 (5); n.° 8736 (5). Serie *C*, n.i 3381, 229733, 244660. Serie *E*, n.i 3001 (5), 3016 (5), 3017 (5), 3018 (5), 3019 (5). Serie *G*, n.i 37818 (5), 16657 (5) . . . . . » 20,264. 00
6. N.° 2 Obbligaz. Ferrovia Svizzera Occidentale 4 %, n.i 3957 e 3965, a fr. 474 . . . . . » 948. 00
7. N.° 14 Obbligaz. della città di Lugano 3 ¾ %, n.i 1855 a 1868, da fr. 500 . . . . . » 7,000. 00
8. N.° 4 Azioni primitive della Banca Cantonale, n.i 2886 a 2289, da fr. 200 . . . . . » 800. 00

Presso la Cassa di Risparmio, capitale (non compresi gli interessi al 31 agosto 1893) . . . . . » 3,310. 79

Presso il Cassiere . . . . . » 982. 31

Sostanza complessiva al 31 agosto 1893 . . . . fr. 69,352. 10
(compreso il dividendo pensioni 1893).

Lugano, 31 agosto 1893.

Il Cassiere:
L. Andreazzi fu Gius.

I Revisori:
Gio. Soldati, maestro
A. Bianchi, »
Grassi Giacomo, »

Il Presidente della Società:
ANT. GABRINI.

Il Segretario:
Giovanni Nizzola.

Alla lod. Società di M. S. fra i Docenti ticinesi — Lugano.

La Commissione da voi incaricata dell'esame dei conti della gestione 1892-93 ha il piacere di presentarvi il suo breve rapporto.

Dall'accurato esame d'ogni singolo registro la Commissione si è resa convinta dell'esatta e diligente amministrazione degli interessi del nostro Sodalizio.

Al 31 agosto 1892 il capitale sociale era di fr. 66.807,48; al 31 agosto 1893 si eleva alla bella cifra di fr. 69.352,10 compreso il dividendo pensioni 1893 così ripartito:

Ai 17 soci trentennari (a fr. 15).	fr. 255
Ai 32 soci ventennari (a fr. 12).	fr. 384
Totale	fr. 639

L'avanzo netto da ripartirsi essendo di fr. 627 si è dovuto prelevare fr. 12 dalla cassa.

Constatiamo con piacere che la gestione suddetta chiudesi dunque con un aumento di capitale di fr. 1.905,62.

Conchiudendo, la Commissione ha l'onore di sottoporre alla vostra approvazione quanto segue:

1. Di tributare le dovute lodi ed i più sentiti ringraziamenti alla sempre solerte e zelante nostra Direzione coadiuvata dall'infaticabile nostro segretario per il coscienzioso adempimento del faticoso proprio mandato.

2. Di porgere i dovuti ringraziamenti al lod. Gran Consiglio ed al Consiglio di Stato per l'accordatoci sussidio di fr. 1000.

3. Di approvare appieno la gestione-conti 1892-93.

Facciamo voti che questo nostro Sodalizio, che visse finora su solide basi, abbia d'oggi innanzi a sempre più rinvigorire per numero di soci e di fondo sociale, a fine di estendere sempre più i beneficî cui la nostra umanitaria istituzione si è prefissa.

Aggradite pertanto, cari consoci, i sensi del nostro ossequio e abbiatevi il fraterno saluto.

La Commissione di revisione:

Giov. Soldati, maestro
A. Bianchi, »
Grassi Giacomo, »

INNO

del Circolo Operajo Educativo di Lugano.

Non va di gloria
Ancora altera
La nostra giovane
Social Bandiera;

Ma, lieto augurio,
Già dal suo sen
De la vittoria
Guizza il balen.

Pera chi sventola
Di terra in terra
L'infernal fiaccola
De l'empia guerra,

Chi con sacrilega
Barbara man
Il suolo imporpora
Di sangue uman.

Anche noi suscita
Guerresco carme.
A l'uopo correre
Sappiamo a l'arme;

Ma il nostro è un cantico
Di pace e amor,
Nostr'armi chiamansi
Studio e Lavor.

Se il nostro *Circolo*
Di educativo
Ebbe a battesimo
L'appellativo,

Faccia suo compito
Dal cieco error
Sanar del popolo
La mente e il cor.

Fa grande un popolo
Non brutal forza,
Che i suoi più nobili
Affetti smorza;

Ma virtù civica,
Maschio saper,
A cui sian specchio
Il Bello e il Ver.

Su dunque a l'opera
Tutti devoti,
A l'opra, termine
De' nostri voti,

E al nostro ufficio
Di carità
Grata la Patria
Plauso farà.

Prof. G. B. Buzzi.

ESITO D'UN CONCORSO A PREMII.

La Commissione D'rigente della *Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica* fa noto, che nella sua riunione del 30 agosto si è occupata definitivamente del concorso a premî stato aperto l'anno scorso sul tema « *Assistenza dei poveri* ». Ripresi in esame i vari rapporti e giudizi dei membri componenti il Giurì, essa ha risolto, in conformità dell'autorizzazione avuta dall'Assemblea sociale, di aggiudicare il premio unico di fr. 200 al lavoro portante l'epigrafe: « *Hilarem datorem di-*

ligit Deus », ed una menzione onorevole a quello contraddistinto dal motto: « *Fare elemosina non è far carità* ». Il lavoro premiato sarà stampato a cura della Società, che ne rimane proprietaria.

Aperte le buste, si trovò che autore della monografia premiata è il signor avv. Brenno Bertoni, e quello dell'altra il sig. *Pauperofilo*, con ricapito presso il sig. direttore Fulgenzio Chicherio in Lugano.

Rimangono chiuse le schede annesse agli altri manoscritti, i quali si trovano a disposizione dei loro autori presso la Commissione suddetta.

Un'inchiesta sul carattere dei fanciulli

I filosofi e gli educatori più autorevoli, tanto dell'Antico che del Nuovo Mondo, stimano, con gran ragione, che la pedagogia deve diventare l'applicazione più immediata e più utile della psicologia. Essi tentano di creare uno stretto legame tra le due scienze dell'essere umano col ravvicinamento intimo e costante dei psicologi e degli uomini di scuola.

Uno dei rappresentanti più eminenti del pensiero contemporaneo, il signor Ribot, professore al Collegio di Francia, ha detto: « In un'epoca, in cui l'interesse e la preoccupazione per l'educazione nazionale sono così grandi, la conoscenza scientifica delle diverse forme del carattere darebbe un risultato importantissimo ».

Gli Americani del Nord, lo spirito molto pratico dei quali abbraccia con tanto ardore ogni iniziativa nuova, e che hanno eretto sul loro territorio più di ventitre laboratorii di psicologia, cioè tanti quanti appena ne ha il resto del mondo, spiegano a questo riguardo un'attività straordinaria. Essi interrogano gli specialisti, raccolgono dei materiali, stabiliscono delle statistiche, in una parola raccolgono gli elementi di una vera consultazione sulla quale sarà fondato il monumento dell'educazione del domani. E coloro, ai quali per ciò essi fanno capo, rispondono colla massima sollecitudine alle domande che sono loro indirizzate.

Questo esempio è stato recentemente imitato in Francia. Il

direttore aggiunto del laboratorio di psicologia alla Sorbona, signor Alfredo Binet, il cui nome è così noto, ha sottoposto, non ha guari, all'esame dei pedagogisti più competenti, un questionario intorno al carattere del fanciullo.

Ecco le principali domande da lui indirizzate a' suoi corrispondenti:

Da quanto tempo si conosce il fanciullo? Qual è la sua età, il suo sesso, il suo sviluppo fisico, il posto che egli occupa nella scuola?

Che sapete voi della sua memoria, della sua intelligenza, della sua applicazione, della sua condotta, del suo spirito di osservazione, del suo giudizio, del suo buon senso, della sua immaginazione, delle sue attitudini particolari?

Qual è il suo carattere morale, il suo temperamento, i suoi sentimenti egoisti, i suoi sentimenti altruisti?

Qual è il grado di formazione del suo carattere?

Quest'inchiesta, fatta indipendentemente da ogni azione ufficiale, è indirizzata ai docenti dell'insegnamento secondario, agli insegnanti primarii, ai ministri dei diversi culti religiosi, ai padri di famiglia ed alle persone di buona volontà. Per rispondervi con cognizione di causa, con diligenza e con frutto, bisogna comprenderne l'interesse e il valore in modo da contenersi nello spirito d'una rigorosa imparzialità; convien dunque essere preparati col mezzo di studii e di osservazioni individuali.

Qual è la ragione d'un lavoro di una tale estensione?

I sapienti non affermano più oggidì, come la maggior parte delle opere classiche, l'esistenza d'un uomo tipo, modello, d'una specie di *schema,* sul quale sarebbero costrutti tutti gli individui della specie. Lo studio della natura ha fatto abbandonare questa nozione e andar diritto alla conclusione, che bisogna tener conto delle varietà innumerevoli esistenti tra gli individui. La psicologia individuale, vera nelle sue grandi linee, ma che sta troppo al di sopra dei fatti contingenti, deve dunque completarsi con un insieme di psicologie individuali.

Per non citare che un solo esempio, quello della memoria, si può notare che oggigiorno non è più considerata sotto un aspetto assoluto, come una facoltà una ed indecomponibile. Alla memoria i sapienti hanno sostituito « le memorie », cambiamento che implica una rinnovazione totale.

Che significa dunque questa espressione: « le memorie »? Una cosa molto semplice, della quale noi possiamo di leggieri convincerci, ed è che ciascuno di noi ha il suo modo particolare di ricordarsi, dei processi particolari che differiscono molto gli uni dagli altri.

La ricordanza, cioè l'immagine che noi conserviamo e di cui ci serviamo, non è la medesima per tutti. Così, alcuni maestri, come il dott. Charcot, hanno mostrato che vi sono sotto questo aspetto fra gli uomini dei tipi dissomiglianti, raggruppati in tre categorie principali.

Gli uni sono i *visuali;* essi si ricordano gli oggetti ed i fatti nella forma delle cose vedute; una persona di questo tipo, pensando ad una parola, se la rappresenta come scritta.

Gli altri, gli *auditivi,* si sovvengono degli oggetti e dei fatti sotto la forma di suoni; nelle medesime circostanze che i visuali, credono di udire la parola, il nome, risuonare interiormente nel loro capo.

Gli altri finalmente, i *motori,* esercitano la loro memoria nella forma del movimento; per pensare ad una parola, sono obbligati di articolarla pianamente e di pronunciarla a mezzo. Per conseguenza, il divario dei mezzi che servono alla memoria, è indipendente dagli oggetti rappresentati; fenomeno più curioso ancora, il linguaggio non nota queste rilevanti dissomiglianze da individuo ad individuo.

Tuttavia, importa al pedagogista, al maestro di scuola, di conoscerle. Per allevare i fanciulli e farne degli uomini, essi devono stabilire la distinzione tra le facoltà mnemoniche de' loro allievi e riconoscere prontamente la memoria naturale a ciascuno di essi, affine di adattare l'insegnamento alle loro attitudini rispettive, variare le lezioni e le interrogazioni, trarre dalle giovani intelligenze tutto quanto possono produrre. Questa questione della memoria, o piuttosto delle « memorie » solleva dunque un grave problema pedagogico.

La conoscenza dei caratteri non presenta una piccola importanza per l'uomo di scuola, il quale è incaricato non solo di istruire i suoi allievi, ma di dar loro un'educazione morale e nazionale. Egli è indispensabile che conosca il carattere, che discerna la vera e genuina natura di ciascuno di loro, altrimenti dovrà procedere tastoni, come un cieco. E poi l'educatore, posto

in miglior situazione dei genitori per giudicare, dietro un sistema di paragoni e di riflessioni quotidiani, il carattere del fanciullo, è il consigliero più disinteressato, più benevolo, più sicuro per la direzione da dare ai giovani, per la scelta d'una carriera utile e conforme alle loro attitudini. Il suo cómpito è doppio ed è reso più grave, aggiungendovisi la responsabilità della decisione presa.

Per raggiungere questo nobile scopo, egli deve dunque assimilarsi la conoscenza seria e metodica del carattere dei fanciulli, e per questo, studiare le leggi che presiedono la formazione del carattere, distinguere rapidamente i tipi più frequenti secondo le note o i segni che li distinguono gli uni dagli altri, famigliarizzarsi coi mezzi più pronti ed efficaci di agire su di loro, di modificarli e di migliorarli, in una parola, aggiungere alla sua esperienza personale l'esperienza accumulata di mille altri osservatori. Infatti, la scienza si compone di osservazioni raccolte secondo un metodo rigoroso, poi controllate, organizzate in regole e formulate in leggi.

Fin qui i documenti raccolti sono ancor molto rari; a lato di dissertazioni teoriche senza autorità ci sono delle classificazioni vaghe e generali. L'antica divisione dei fanciulli in apatici, attivi e sensitivi, troppo larga per essere bastevole, non risponde più alle nozioni ed ai bisogni nuovi.

Bisogna colmare questa lacuna scientifica, bisogna, non soltanto in America ma in Isvizzera, fare una grande inchiesta che interessi tutti i professori, tutti gli istitutori, tutti i padri e le madri che s'occupano direttamente dell'educazione dei loro figli.

Il nostro paese, colla sua divisione cantonale e comunale, ci sembra mirabilmente acconcio a compire quest'opera, che accoppia il piacere della ricerca speculativa all'utilità di una grande riforma. Non è impossibile di trovare in mezzo a noi un uomo che si metta alla testa del movimento, determinato a fare un'inchiesta pedagogica col medesimo successo che ebbe l'inchiesta materiale sulle scuole svizzere, dovuta al sig. Grob di Zurigo.

L'Ufficio federale di Statistica, il cui distinto capo, il dottor Guillaume, è uno scienziato ed un filosofo a un tempo, è da tanto di condurre a buon fine un'impresa di tal natura. A lui a stendere un programma; i collaboratori volonterosi in tutte le parti della Svizzera, non gli mancheranno certamente.

A. Gavard.

Il 9° Corso di lavori manuali a Coira.

Il nono corso di lavori manuali a Coira ebbe luogo dal 17 luglio all'11 del corrente agosto. L'organizzazione nulla lasciò a desiderare, ed alla chiusura si ottennero risultati soddisfacenti in ogni ramo d'insegnamento. Le classi, o – per dir meglio – officine, erano *quattro:* due pei lavori in cartonaggio (sezione francese e tedesca) una per la scultura ed una pei lavori in cartone. Ogni allievo doveva lavorare regolarmente nove ore al giorno, fuori che al mercoledì ed al sabato, nei quali giorni alcune ore del pomeriggio erano riservate per le conferenze, passeggiate, visite a luoghi rinomati, ecc.

Alla conferenza ch'ebbe luogo il 29 luglio scorso al *Casino* il delegato ticinese *Angelo Tamburini* propose all'assemblea un nuovo programma per l'introduzione del lavoro manuale nelle scuole del popolo svizzero. Il programma venne accettato all'unanimità dai maestri svizzeri presenti all'assemblea, ed il nuovo programma sarà pubblicato nel giornale sociale che si stampa a Basilea, sotto la direzione del professore Rudin.

L'ultimo giorno del corso tutti gli oggetti fabbricati dai numerosi alunni (180 circa, di cui 160 svizzeri, compresovi 8 maestre della Svizzera romanda, e 20 della Bulgaria) furono disposti per pubblica mostra nella grandiosa sala ginnastica di Coira. Numerosissimi furono i visitatori e tutti ne partirono soddisfatti e meravigliati.

Alla sera dello stesso giorno tutti gli allievi e maestri erano radunati alla Birraria *Robrer,* per la serata d'addio!

Molti discorsi, tutti inspirati al più puro patriottismo ed all'incremento d'una soda, pratica e reale educazione ed istruzione del popolo svizzero. Anche il signor *Tamburini* diede l'addio ai maestri svizzeri incitandoli a sempre tener alta la bandiera della popolare educazione, quella santa bandiera alla cui ombra combatterono insigni pedagogisti, filosofi ed altri uomini illustri, quali un Basedovo, un Comenius, un Lock, un Pestalozzi, ecc. La generazione che ci succederà attende molto da noi ed i posteri ci giudicheranno dalle opere nostre.

E così ebbe termine il 9° corso normale svizzero dei lavori manuali.

Ancora delle biblioteche scolastiche.

La propagazione delle biblioteche scolastiche in tutti i Comuni è eminentemente utile e desiderabile. Poste sotto la direzione di persone virtuose e dotte, per es. sotto la protezione del maestro, esse potranno esercitare un' opera altamente moralizzatrice. Le opere sarebbero tutte scrupolosamente scelte, escludendone quelle che non presenterebbero condizioni indispensabili di moralità ed utilità.

Nella biblioteca i padri e le madri verrebbero a cercare or l'uno or l'altro trattato d'educazione ove attingerebbero principj religiosi e precetti d'educazione da inculcare ai loro figli; nella biblioteca il contadino troverebbe da istruirsi sopra i migliori procedimenti di coltura, sul progresso della scienza agricola, sopra i mezzi di rendere il suolo più produttivo; nella biblioteca un altro potrebbe ricrearsi nelle ore di riposo, prendendo una opera storica ove leggerebbe, p. es., l'esposizione delle vittorie dei nostri antenati, ove s' accenderebbe d' un amore più vivo per la nostra bella patria, amore che comunicherebbe a' suoi figliuoli; nella biblioteca l' operajo o l' artigiano andrebbe a consultare un libro trattante della sua arte e che lo metterebbe sulla via di perfezionamento o di nuove applicazioni.

Quando alcuno dei lettori non trovasse il senso d'una parola, d'una espressione tecnica, il maestro, questo conservatore naturale della biblioteca, sarebbe là per trarlo dal dubbio, per dargli gli schiarimenti necessarj. E così s'accrescerebbe la considerazione ed il rispetto dovuto ai maestri; così l'istruzione popolare si svilupperebbe insensibilmente moralizzando le masse, e sotto la doppia protezione della morale e dell' istruzione il nostro Ticino potrebbe rivaleggiare in progresso e civiltà coi più distinti Cantoni confederati.

M.° Poncioni.

CRONACA

La situazione degli Istitutori in Francia. — La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sugli istitutori ha incaricato la sottocommissione di fare un prospetto generale, nel quale sarebbero posti in rilievo tutti i punti importanti, e di esaminare segnatamente le conseguenze finanziarie del progetto di legge.

Terminato questo lavoro preliminare, i risultati che se ne saranno ottenuti formeranno l'oggetto d'un primo abboccamento col Ministro delle finanze ed il Direttore dell'insegnamento primario, sig. Buisson. La Commissione non discuterà i particolari del progetto che dopo le conferenze che avranno luogo tra la sottocommissione ed il Governo.

Un progetto di legge scolastica in Prussia — Il progetto di legge scolastica, che venne presentato alla Camera dei deputati di Prussia in dicembre ultimo scorso, stipulava che a datare dal 1895 lo Stato verserebbe ai Comuni un sussidio annuo di 4 milioni di marchi, dei quali 3 milioni per elevare lo stipendio dei maestri primarii, ed un milione per concorrere alla costruzione di locali scolastici e all'acquisto del relativo mobiglio.

La Commissione, alla quale è stato rimesso il progetto, ha soppresso i tre milioni annui che dovevano servire ad elevare gli stipendii, come pure i sei milioni versati una volta per tutte. Essa non è disposta ad accordare che un'annua somma di due milioni per gli esercizi 1893-1894 e 1894-1895, la quale dovrà essere impiegata in sussidii per la costruzione di edifici scolastici.

Questa proposta, discussa dalla Camera il 20 aprile scorso, è stata accettata. Il Ministro dell'istruzione pubblica, signor d.r Bosse, e i deputati liberali hanno vanamente tentato di far ristabilire la somma del progetto primiero.

La maggioranza, formata dai conservatori e dal centro cattolico, vi si è rifiutata malgrado che il prospetto presentato dal signor Ministro, dello stato lamentevole in cui si trovano molte case scolastiche e alloggi di istitutori.

Come si vede, la domanda dei docenti, che reclamano quasi dappertutto un aumento di stipendio, è rimandata alle calende greche per i più futili pretesti.

Coira. — Nella votazione d'iniziativa per l'introduzione della gratuità del materiale scolastico agli allievi delle scuole della città, il relativo postulato venne respinto con 591 voti contro 569; sei anni fa lo stesso postulato era stato respinto con 830 voti contro 439.

— Il sussidio annuale della Confederazione a favore della scuola politecnica di Zurigo è stato fissato in fr. 800,000.

Popolazione delle principali città della Svizzera. — Da una statistica di recente pubblicazione rileviamo che la più grande città della Svizzera è Zurigo con 103,271 abitanti. Vengono in seguito Ginevra, 78,777 abitanti; Basilea, 76,514; Berna, 47,620; Losanna, 35,623; San Gallo, 30,934, Chaux-de-Fonds, 27,511 e Lucerna, 21,778.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.